



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Tribano
Piazza Martiri della Libertà 6
35020 Tribano
P.IVA 00683160287

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA - COMPONENTE 3 - CULTURA 4.0 (M1C3) - MISURA 2

“RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE” -

INVESTIMENTO 2.1 “ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI” FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU

E.1 INTEGRAZIONE DELL' ITINERARIO VIA ROMEA GERMANICA

CUP J79D22000010006 – CIG 9562235DF0



PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE: **COMUNE DI TRIBANO**
Piazza Martiri della Libertà 6
35020 Tribano
P.IVA 00683160287

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO: **ARCH. MATTEO GIROTTO**

PROGETTISTA
DIRETTORE LAVORI
CSP - CSE: **ARCH. ADELMO LAZZARI**
via Monteortone 19A
35037 Teolo (PD)
P.IVA 0138387093

elaborato

01. RELAZIONE GENERALE

data

AGOSTO 2023

E.1. INTEGRAZIONE DELL'ITINERARIO VIA ROMEA GERMANICA

RELAZIONE GENERALE

1. Introduzione

Il Comune di Tribano è attraversato e fa parte dell' "Itinerario Via Romea Germanica", che percorre quasi 2.200 chilometri da Stade (Germania) a Roma, e attraversa 3 Paesi, in 94 tappe: 44 in Germania, 4 in Austria e 46 in Italia. Le tappe sono stabilite dalla distanza media percorribile a piedi da un pellegrino di circa 20 chilometri al giorno.

La "melior via" indicata dall'abate Alberto di Stade, oltre che cammino per i pellegrini diretti alla capitale della cristianità, è stata indubbiamente veicolo e testimone d'importanti eventi storici che hanno influenzato la vita e gli eventi in ambito italiano ed europeo, contribuendo altresì al contatto e all'avvicinamento di culture e mentalità di paesi diversi. Il suo utilizzo da parte di personaggi illustri è la conferma della sua importanza quale strumento di collegamento sulle lunghe distanze. E proprio la via Romea Germanica passava per Tribano per proseguire per Rovigo e da qui giù a Roma.

Il presente progetto prevede una integrazione del percorso, facendo fare una breve deviazione di circa 2 Km verso il borgo di Tribano, per condurre i pellegrini all' "Ostello Brazolo", previsto nella barchessa di Villa Brazolo (si veda Intervento: 1. Restauro e ristrutturazione della barchessa di villa Brazolo (ex Scuola elementare) e Loggia da adibire ad Ostello), luogo di sosta e ricovero per i pellegrini, collegamento fondamentale per quel turismo lento dei cammini spesso religioso, che diventa inoltre traino e indotto per il turismo locale e per le attività economiche del borgo.

L'integrazione del cammino ha inoltre lo scopo di condurre dapprima i pellegrini ma anche tutti i fruitori di tali percorsi quali turisti, abitanti dei paesi limitrofi, giovani al borgo di Tribano, alla scoperta delle emergenze architettoniche che lo caratterizzano e definiscono, verso le realtà economiche locali.

Si prevede quindi di dotare il percorso di segnaletica, di attrezzature, dotazioni tecnologiche per la sosta e ristoro.

Tale iniziativa si inserisce all'interno e a completamento dell'intervento di recupero, valorizzazione, qualificazione di percorso ed itinerario già esistente, relativamente al tratto che attraversa i comuni di Anguillara Veneta, Tribano, Pozzonovo, Monselice, Battaglia Terme, lungo circa 23 chilometri, oggetto di richiesta di contributo al GAL Patavino "Tipo di Intervento 7.5.1 - Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" del PSL 2014-2020 #DAICOLLIALADIGE2020.

Infatti il Comune di Tribano in qualità di Capofila ha sottoscritto in data 10 marzo 2022 la "Convenzione con il Comune di Anguillara Veneta, il Comune di Battaglia Terme, il Comune di Monselice e il Comune di Pozzonovo per la realizzazione del Progetto "Riquilificazione e valorizzazione dell' itinerario VIA ROMEA GERMANICA dalle Terme all'Adige" per il recupero, valorizzazione e riquilificazione dell' itinerario Via Romea Germanica Bassa Padovana, che attraversa i territori dei 5 Comuni della Provincia di Padova, quali appunto da Battaglia Terme, Monselice, Pozzonovo, Tribano, Anguillara Veneta, via che fin dal XIII secolo fu la più battuta dai

pellegrini dall'Europa del nord che si recavano a Roma e da lì in Terra Santa, in candidatura al bando del GAL Patavino “Tipo di Intervento 7.5.1 - Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali” del PSL 2014-2020 #DAICOLLIALADIGE2020, in data 30 marzo 2022.

Con Decreto n. 1170 del 12/08/2022 – Avepa prot. 198198/2022 del 31.08.2022 – class. VI/6 il è stata ammessa e finanziata la domanda di contributo n. 5130983 per il Tipo di intervento 7.5.1 “Infrastrutture e informazione per lo sviluppo sostenibile nelle aree rurali” attivata con delibera n. 3 del 14/01/2022 - GAL PATAVINO. Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020”.

2. La Via Romea Germanica – Cenni storici

Alberto nacque verso la fine del XII sec. e divenne nel 1232 Abate del Monastero Benedettino della Santa Vergine Maria di Stade, allora importante città anseatica portuale situata alla foce del fiume Elba, in Germania.

Nel convento, molto influente grazie alle proprietà terriere, l'Abate Alberto riconobbe la necessità di inserire una disciplina ecclesiastica più rigida, secondo il modello delle regole cistercensi.

Dovendo ottenere a questo scopo il permesso di Papa Gregorio IX a Roma, iniziò il viaggio verso Roma, il centro del cristianesimo.

Il Papa diede il suo beneplacito alla riforma desiderata, ma i confratelli e l'arcivescovo di competenza, quello di Brema, la rifiutarono, interessati più un equilibrio di potere con la casata dei Welfen che ad un ulteriore impegno per la riforma del monastero.

Deluso, Alberto si dimise dalla sua carica ed entrò nel convento dei Frati Minori di San Giovanni (votato all'ideale di povertà francescano), della città di Stade.

Qui si dedicò alla stesura, oltre a quella di alcune opere teologiche, dei cosiddetti Annales, una cronaca in latino dei più importanti avvenimenti ecclesiastici e politici del suo tempo.

Inserito in quest'opera si trova il dialogo fra i due monaci, Tirri e Firri, a proposito delle migliori vie per un pellegrinaggio verso Roma. Nel dialogo, scritto in forma di racconto, come spesso si faceva nel medioevo, l'Abate fornisce diversi itinerari con dati precisi su luoghi a distanze da attraversare, sulle condizioni delle strade e indicazioni esatte sulla lunghezza delle singole tappe in miglia tedesche.

Il viaggio dell'Abate Alberto è oggi il percorso ufficiale della via Romea Germanica.

Dal 2020 è un “Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa”, approvato con *Delibera del Consiglio della Provincia n. 8 di reg. del 10.09.2020*, qualifica di eccellenza che in Italia vantano anche la Via Francigena e le Strade dei Valdesi – Glorioso Rimpatrio. Con la Via Francigena condivide gli ultimi 100 chilometri, da Montefiascone a Roma.

Questo riconoscimento non è solo un invito al viaggio, ma è anche l'occasione per promuovere la cultura, la memoria e i valori di scambio e condivisione propri dell'Unione Europea.

In tema di Cammini, la Regione del Veneto ha approvato la *L. R. n. 4/2020 “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei Cammini Veneti”, (allegato A alla DGR n. 962 del 14 luglio 2020)*.

L'itinerario è descritto negli Annales Stadenses compilati dallo stesso Alberto tra il 1240 e il 12561, praticamente una guida per i pellegrini provenienti dal nord Europa che volessero raggiungere Roma per quella che egli riteneva la “melior via”, ossia il percorso più conveniente.

Stando alle indicazioni dell'abate Alberto, compiuto il tratto appenninico e attraversate le valli tra Ravenna e Ferrara, si procedeva da quest'ultima a Rovigo e da qui a Padova, e quindi verso le regioni del nord, passando appunto per Anguillara dov'era localizzato il passaggio sull'Adige.

Da questo punto, infatti, superato il fiume, si poteva imboccare l'antico argine del Gorzon che al tempo, fiancheggiando le paludi, consentiva la prosecuzione per Padova passando da Conselve o da Monselice”. (Luigi Polo)

3. Il progetto di intervento di riqualificazione e valorizzazione dell' itinerario “VIA ROMEA GERMANICA DALLE TERME ALL'ADIGE”

La “melior via” indicata dall'abate Alberto di Stade, oltre che cammino per i pellegrini diretti alla capitale della cristianità, è stata indubbiamente veicolo e testimone d'importanti eventi storici che hanno influenzato la vita e gli eventi in ambito italiano ed europeo, contribuendo altresì al contatto e all'avvicinamento di culture e mentalità di paesi diversi. Il suo utilizzo da parte di personaggi illustri è la conferma della sua importanza quale strumento di collegamento sulle lunghe distanze.

Per questo il presente progetto è volto al recupero, valorizzazione, qualificazione di tale percorso ed itinerario già esistente, relativamente al tratto che attraversa i comuni di Anguillara Veneta, Tribano, Pozzonovo, Monselice, Battaglia Terme, lungo circa 23 chilometri, senza considerare le eventuali deviazioni, funzionali ad una ulteriore scoperta del territorio o al raggiungimento di aree di sosta o punti di assistenza agli utenti.

Un modo per riscoprire, lungo il tragitto, i luoghi, l'ambiente e la storia, legati ad una realtà culturale di indubbio valore e interesse. Un'occasione, per le località attraversate, di riscoprire e valorizzare il proprio ruolo in ambito storico-culturale, assieme all'apprezzamento del paesaggio, del patrimonio artistico e architettonico, delle peculiarità dei propri prodotti e tradizioni. Un invito e un impegno per le istituzioni locali ad operare affinché questo patrimonio sia tramite di conoscenza e sviluppo per i propri territori.

I diversi luoghi lungo il percorso hanno perciò l'occasione di riscoprirsi, promuoversi e farsi conoscere grazie alle opportunità offerte dalla Via Romea Germanica.

Allo stesso tempo un'occasione unica di diffusione culturale e sviluppo turistico.

La caratteristica principale di questo tratto è la possibilità di godere di un contesto architettonico e paesaggistico unico, che costeggia i Colli Euganei e i corsi d'acqua che ne segnano il territorio, passando attraverso il centro storico di Monselice, da dove si dirama la Strada di Sant'Antonio, e ammirando emergenze architettoniche e naturalistiche di pregio, dal Catajo di Battaglia Terme al Gorgo della Novizza di Anguillara Veneta.

Altre peculiarità dell'itinerario sono la prossimità e l'intersezione con percorsi fluviali e con altri sentieri ciclopedonali, come l'*Anello dei Colli Euganei* o la *Via del sale e dello zucchero* e la presenza nel territorio di prodotti enogastronomici tipici che ampliano e impreziosiscono l'offerta

turistica. In sede di bando si potrà quindi valorizzare lo scambio con altri canali di fruizione del territorio di grande valenza storica, come ad esempio la navigazione fluviale, incoraggiando i rapporti con i circoli remieri locali.

I Comuni interessati dal passaggio della Via potranno fungere così da HUB turistico per la promozione del territorio anche per i Comuni limitrofi in ottica di accoglienza, servizi e ospitalità.

Sarà quindi aggiornato o rinnovato dagli enti l'elenco delle strutture convenzionate per il pernottamento e/o il ristoro dei pellegrini.

Il progetto prevede specificamente i seguenti interventi:

a) Predisposizione e installazione di punti di sosta con fotovoltaico e punto di sosta interattivo per assistenza e informazione turistica

Il punto di sosta è stato concepito in modo funzionale con un'architettura monolitica, quasi scultorea, per essere visibile e riconoscibile lungo il cammino, e per segnalare il percorso: sarà un supporto, quasi "ausiliario", per percorrere la Via Romea Germanica.

L'intenzione è di interagire con il luogo, il paesaggio e il contesto vicino. Questo piccolo riparo con seduta, infatti ha un'apertura che incornicia il panorama.

Nella sua duplice strategia permetterà, oltre ad essere un punto di sosta, di valorizzare il paesaggio dei vari comuni, nel tentativo di far scoprire e reinterpretare dettagli architettonici e naturalistici del posto.

Il punto di sosta è a forma di parallelepipedo con base 2,00x2,00 metri e altezza di 3,00 metri e si compone di due portali metallici con due elementi laterali, aventi un'altezza di 1,40 metri, e uno in copertura. Lo spazio interno è di 1,50x1,50 metri accessibile facilmente da tutti, anche ai diversamente abili.

Quest'ultimi vengono rivestiti con pannelli in conglomerato tipo terrazzo alla veneziana permettendo così di lavorare su molteplici variabili: colore dell'impasto, tipologie di aggregati, inerti locali granulometrie e quantità per ogni tipologia.

Il punto di sosta permette di vivere tutte le parti, esterne ed interne, grazie alla sua forma/configurazione e alle sue varie possibilità di utilizzo, ospitando le seguenti funzioni:

- in un lato esterno saranno integrati ad incasso i cestini per la raccolta differenziata di dimensioni medie 75x45 cm, nell'altro lato gli stalli per le bici ciascuno di dimensione 65x8 cm, con le prese per la ricarica dei mezzi elettrici (potenza standard 230v), quest'ultimi alimentati da pannelli fotovoltaici posti sulla copertura del punto di sosta.

Saranno integrati frontalmente, sempre esternamente, dei piccoli sensori contapersone: un sistema di monitoraggio dei flussi turistici, a piedi e in bicicletta, che consentirà di raccogliere dati e sviluppare un sistema di conoscenze per la programmazione della mobilità 'dolce'.

Internamente troviamo: un punto ristoro con una fontanella e una seduta, una bacheca con le indicazioni sull'itinerario per la Via Romea Germanica e dei codici QR che riporteranno dati utili alla fruizione del percorso e dei servizi, come informazioni ulteriori sulle emergenze architettoniche o paesaggistiche visibili o riferimenti a luoghi di assistenza ai fruitori (ad esempio esercizi commerciali e strutture di soggiorno), da censire in sede di bando.

Il punto di sosta sarà poi dotato di uno specifico lettore di codice a barre che consente di rilasciare la credenziale, ossia ne certifica lo stato di “pellegrino”¹.

Il punto di sosta sarà un’architettura a minimo impatto ambientale e paesaggistico, mirata a ridurre il peso della costruzione rispetto all’ambiente, con interventi di manutenzione minimi e con l’ottimizzazione delle adduzioni idriche ed elettriche.

Il punto di sosta rappresenterà per il pellegrino un piccolo riparo, come un nido, che protegge e diventa un luogo privilegiato per potersi fermare, riflettere e meditare.

In ogni Comune è stata individuata un’area di sosta di proprietà pubblica e di comprovato uso pubblico che sono:

- Anguillara Veneta, in via Nuova, Presso il Gorgo della Novizza, Foglio 4 Particella 940;
- Battaglia Terme, presso il “Ponte dei Cavalanti” in via Terme, Foglio 4 Particella 138;
- Monselice, lungo via Argine Destro, Foglio 21 Particella 3337;
- Pozzonovo, presso via Marconi, Foglio 1 Particella 1249;
- Tribano, bivio tra via Argine e via Pocasso, Foglio 17 Strada comunale.

b) Segnaletica informativa

Il progetto è volto quindi all’individuazione, identificazione e segnalazione del percorso della Via Romea Germanica lungo tale tratto attraverso l’apposizione di specifica segnaletica:

- cartelli e placche con una freccia arancione su fondo bianco e il simbolo dell’associazione e la scritta VIA ROMEA. (Fig. A)
- Segnale di direzione urbano con indicazione del percorso escursionistico, della località e relativa distanza (Fig. B)
- Segnavia da collocare su incroci secondari a conferma della direzione (Fig. C)



Esempi di segnaletica proposta per l’ambito di intervento



Fig. A

Fig. B: Dimensioni: 20x100 cm

Fig. C: Dimensioni: 15x35 cm

Gli esempi riportati seguono le disposizioni regionali vigenti e le correlate indicazioni operative per l’installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica, in particolare “Percorsi e itinerari” (monoutenza/pluriutenza): deliberazione n. 1704 del 24 ottobre 2017 della Giunta regionale e “Manuale grafico della segnaletica turistica” approvato con decreto n. 42 del 7 marzo 2018 del Direttore della Direzione Turismo.

¹ Pellegrino è colui che si reca in un luogo di culto cristiano, con l’intenzione di rafforzare la propria fede e desidera fare un’importante esperienza umana e spirituale. La Credenziale impegna il richiedente ad un comportamento rispettoso verso chi presta ospitalità e verso coloro che incontra lungo il cammino.

Consente l’accesso agli “Ospitali”, strutture di accoglienza per pellegrini; consente di ottenere agevolazioni laddove esiste una convenzione tra esercente e Associazione Via Romea Germanica. In essa vengono riportati il luogo e la data di partenza ed il luogo e la data di arrivo, i timbri delle località incontrate e delle strutture di ospitalità, a dimostrazione del percorso compiuto.

È documento valido per conseguire il certificato di fine pellegrinaggio: il “Testimonium” una volta giunti a Roma. Può essere utilizzata solo da coloro che effettuano il pellegrinaggio a piedi, in bicicletta o a cavallo.

4. IL PRESENTE PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLA VIA ROMEA GERMANICA DALLE TERME ALL'ADIGE

Il presente progetto ha l'obiettivo di creare un'integrazione del percorso della "Via Romea Germanica dalle Terme all'Adige", come sopra evidenziato, tramite la realizzazione di una breve deviazione verso il borgo di Tribano dal punto di sosta predisposto nel comune di Tribano collocato nel bivio tra via Argine e via Pocasso per poi proseguire lungo via Pocasso per condurre gli abitanti del borgo, i turisti, i pellegrini:

- all' "Ostello Brazolo", previsto nella barchessa di Villa Brazolo, luogo di sosta e ricovero per i pellegrini, collegamento fondamentale per quel turismo lento dei cammini spesso religioso, che diventa inoltre traino e indotto per il turismo locale e per le attività economiche del borgo;
- al "Museo del paesaggio rurale e della tradizione contadina" nella Torre Civica;
- all' "Area Festeggiamenti nel borgo di Tribano" che verrà riqualificata per la promozione delle attività agroalimentari e artigianali del borgo (prodotti autoctoni asparago, zucca), come "Mercato KM0 Borgo di Tribano" per la promozione aziende agricole del territorio;

A tale scopo al fine si prevede quindi di dotare il percorso di deviazione di due punti di sosta, specificamente di **due sedute**, che riprendono a livello formale e materiale i punti di sosta previsti lungo la via Romea Germanica, allo scopo di indicare l'inizio e il termine del "borgo di Tribano".

Si prevede infatti la localizzazione di una seduta all'inizio dell'area parcheggio lungo Via della Rose mentre una seconda seduta (vicino all'attraversamento pedonale) in corrispondenza dell'incrocio fra Via Mantegna e Via Barbarigo.

Le sedute sono costituite da due elementi monolitici laterali (elementi monolitici 1 – 2), di dimensioni m 1,66x1,45x0,31 collegate da una panchina posta orizzontalmente, larga metri 1,5 e profonda 40 cm, elementi costituiti da una struttura metallica interna di sostegno con pannelli di rivestimento in conglomerato tipo terrazzo o similare, dello spessore di circa cm 1,5.

Lo spazio interno che viene delimitato è di 1,50x1,50 metri accessibile facilmente da tutti, anche ai diversamente abili.

Quest'ultimi sono perciò rivestiti con pannelli in conglomerato tipo terrazzo permettendo così di lavorare su molteplici variabili: colore dell'impasto, tipologie di aggregati, inerti locali granulometrie e quantità per ogni tipologia.

Si prevede di utilizzare un tipo di rivestimento rappresentativo dell'area veneta e dei comuni e delle province attraversate dalla via Romea Germanica, quale il "terrazzo alla veneziana" che è rappresentativo dei domini della Serenissima e quindi dei territori veneti.

Tale tecnica è fortemente identitaria della cultura materiale veneta in quanto l'impasto che viene realizzato con grassello di calce e inerti non è riconducibile ad un'unica ricetta vincolata nella miscela degli inerti e nella composizione dell'impasto stesso, ma può essere suscettibile di scelte materiche con valore simbolico.

Infatti il "terrazzo alla veneziana" viene realizzato con inerti che sono rappresentativi delle località attraversate dal percorso della via Romea Germanica, dalle tre provincie interessate:

- provincia di Rovigo => cocchiopesto;
- provincia di Padova => trachite euganea / scaglia;
- provincia di Vicenza => biancone di Asiago / rosso Asiago / scaglia.

Si prevedono percentuali diverse al fine di ottenere un tono dal fondo beage, con una cromia della semina grigio/arancione.

Si prevede sui fronti laterali delle sedute di applicare il logo del “Borgo di Tribano”.